

**ROMA.** Consegnata ai commissari una relazione

## Il governatore siciliano davanti all'Antimafia

**ROMA**

●●● «Non c'è dubbio - spiega Lombardo - che il disagio per i rifiuti accumulati lo abbiamo affrontato con i nervi saldi ma soprattutto anticipando centinaia di migliaia di euro alle Ato». Il governatore siciliano sottolinea come per sollecitare il pagamento dei dipendenti delle Ato, le municipalizzate che si occupano della raccolta dei rifiuti, venivano dati alle fiamme in cassonetti della spazzatura.

Nella sua lunga audizione davanti alla commissione nazionale Antimafia, Lombardo richiama l'attenzione dei com-

missari sul fatto che anche per affrontare il tema della sanità è stato assegnato all'assessorato un ex pubblico ministero, Massimo Russo. E i risultati sono stati immediatamente visibili: acquistando medicine e attrezzature sulla Rete la Regione ha risparmiato 150 milioni di euro. Infine Lombardo ha ribadito che la mafia ha avuto una parte nel mancato sviluppo del Mezzogiorno e insiste nel voler colpire «alla radice» il fenomeno mafioso.

Raffaele Lombardo dice no anche alla vendita dei beni confiscati alla mafia. «Vendere i be-

ni confiscati - ha spiegato Lombardo - impoverirebbe il territorio e sarebbe un errore. Rischiamo innanzitutto di restituirli ai mafiosi che potrebbero riacquistarli attraverso dei prestanome e poi li toglieremmo all'uso delle popolazioni locali. Meglio se venissero assegnati alla Regione, agli enti locali, alle cooperative sociali».

**DALLA SANITÀ AI RIFIUTI: ECCO LE COSE FATTE DAL GOVERNO REGIONALE**

Audizione alla bicamerale del governatore che denuncia infiltrazioni nella gestione idrica e nello smaltimento dell'immondizia

## Roma, j'accuse di Lombardo in commissione "In Sicilia acqua e rifiuti in mano alla mafia"

L'AUDIZIONE di Raffaele Lombardo alla commissione bicamerale Antimafia si è trasformata in un duro atto d'accusa contro la gestione dei rifiuti e dell'acqua in Sicilia che pure sono sotto il controllo del governo regionale. Acqua e smaltimento rifiuti, ha riferito il governatore, sono oggetto di pesanti infiltrazioni della mafia.

E per dimostrare quanto la sua amministrazione abbia fatto per contrastare Cosa nostra, Lombardo ha citato la riforma sanitaria e quella sui rifiuti, la legge antimafia e «il regolamento adottato da una Commissione presieduta da Pierluigi Vigna (ex procuratore nazionale antimafia, ndr) che è vincolante per tutta l'amministrazione regionale». Alla commissione Antimafia Lombardo ha consegnato una relazione sul lavoro fatto dalla sua amministrazione.

Nell'audizione, che si è protratta fino a tarda sera, il presidente della Regione ha ricordato che proprio per sottrarre la gestione dell'acqua e dei rifiuti al «vecchio sistema» è stato costituito un apposito assessorato. Lombardo ha ricordato anche l'affaire termovalorizzatori, appaltati dalla precedente amministrazione regionale, bloccati per un errore nel bando e adesso rimessi completamente in discussione. Il gover-

natore si è poi soffermato sulla gestione degli Ato e su come sistematicamente, nei mesi scorsi, sono stati dati alle fiamme i cassonetti della spazzatura per sollecitare il pagamento dei dipendenti delle aziende per l'igiene ambientale. «Non c'è dubbio — ha detto Lombardo — che il disagio per i rifiuti accumulati lo abbiamo affrontato con inervaldimasoprattutto anticipando centinaia di migliaia di euro agli Ato».

Giuseppe Lumia (Pd), ex presidente e attuale componente della commissione, ha apprezzato l'intervento del governatore autonomista: «Finalmente — ha detto — si scopre una evidente realtà, quella delle contaminazioni mafiose dentro amministrazioni nevralgiche quali l'acqua e il ciclo dei rifiuti. È nel rapporto tra legalità e sviluppo che misureremo le reali intenzioni del governatore. Dal Coinres alla gestione dell'energia eolica, la mafia ha avuto un ruolo

che si è rivelato devastante. La pubblica amministrazione ha il dovere di colpirla con sistematicità».

Il Coinres è il consorzio dell'Ato Palermo 4: oltre che per la sua gestione è finito al centro dell'attenzione per l'omicidio, di stampo mafioso, di due suoi operatori. «Emergono collegamenti evidenti con la criminalità organizzata non solo nell'Ato Palermo 4 ma pure nello smaltimento in provincia di Agrigento — afferma Fabio Granata, deputato del Pdl Sicilia e pure lui componente della commissione — Lombardo ha fornito spunti importanti su "zone grigie" legate alla gestione delle acque, dei rifiuti e degli impianti energetici (soprattutto eolici) oltreché nella sanità attraverso una relazione completa e in molti tratti impietosa. Emerge un'azione del governo attenta e coerente sul contrasto alle mafie».

m.l.



Raffaele Lombardo. Sopra, Sala d'Ercole